

RASSEGNA STAMPA
del
25/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-03-2014 al 25-03-2014

24-03-2014 CataniaToday Policlinico, grande incompiuta: il pronto soccorso mai aperto	1
24-03-2014 Eco di Sicilia Messina: la storia della ricostruzione dopo il terremoto del 1908	3
24-03-2014 Giornale di Sicilia.it Favara, approvato nuovo piano di protezione civile	5
24-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Rassegna stampa Protezione civile 24 marzo 2014	6
25-03-2014 La Nuova Sardegna alluvione, il prefetto convoca un vertice	7
25-03-2014 La Nuova Sardegna il nuorese dice no levata di scudi di politici e sindacati	8
25-03-2014 La Nuova Sardegna scempio edilizio, indagati tre tecnici	9
25-03-2014 La Nuova Sardegna rifiuti urbani, c'è il regolamento per il nuovo ecocentro	10
25-03-2014 La Nuova Sardegna siniscola, salvarono anziana encomio a due carabinieri	11
25-03-2014 La Nuova Sardegna grande successo per la giornata di primavera	12
25-03-2014 La Nuova Sardegna ora il poligono va rilanciato	13
25-03-2014 La Nuova Sardegna il consigliere fasolino scrive al ministro	14
24-03-2014 La Sicilia (ed. Catania) Torna la neve al Nord, sarà maltempo fino alla fine del mese	15
24-03-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Non sempre vince il migliore L'escluso.	16
24-03-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Volontariato, il Comune promette «La Consulta è pronta a ripartire»	17
24-03-2014 Radio Rtm.it Scicli. Successo per la Cavalcata di San Giuseppe. Una ragazzina cade da cavallo. Tragedia sfiorata	19
24-03-2014 Radio Rtm.it Ragusa. Colpisce la moglie al volto con il tablet, arrestato	20

Policlinico, grande incompiuta: il pronto soccorso mai aperto

Policlinico, grande incompiuta: ecco il pronto soccorso mai aperto

CataniaToday

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

Policlinico, grande incompiuta: il pronto soccorso mai aperto

Spesi circa 18 milioni per una struttura dotata di eliporto. In buono stato sia l'interno che la zona circostante del plesso.

"Perchè non renderlo allora attivo, creando così un servizio per gli abitanti della zona nord della città?". Questa la richiesta del consigliere Giuseppe Catalano

Davide Campagiorni 24 marzo 2014

Storie Correlate Via Caronda, bidonville in un cantiere abbandonato L'odissea di un netturbino: abbandonato per 24 ore in una discarica Parco Gioeni, abbandonato e incendiato

Ennesima opera incompiuta, almeno fino ad oggi. Passando lungo via Santa Sofia è possibile "ammirarla". Stiamo parlando della struttura che avrebbe dovuto ospitare il pronto soccorso del Policlinico Universitario. Sono stati spesi in tutto circa 18 milioni per realizzarla, con un progetto all'avanguardia e la creazione persino di un eliporto sopraelevato. Dal 2010 circa il plesso è pronto, ma da allora versa in uno stato di abbandono totale. Nonostante questo l'interno e la zona circostante si presentano in ottime condizioni, come testimoniano anche le immagini.

POLICLINICO, PRONTO SOCCORSO DIMENTICATO

Proprio in questi giorni è arrivata la nomina, da parte dell'assessorato alla sanità regionale, del nuovo manager dell'azienda ospedaliera universitaria, Salvatore Paolo Cantaro, che va a occupare un posto rimasto vacante negli ultimi mesi. "Possibile arrivare ad una svolta per le sorti del pronto soccorso del Policlinico?": è questo l'auspicio del consigliere comunale Giuseppe Catalano, il quale ha più volte sollecitato l'amministrazione etnea con interrogazioni verbali durante la fase ispettiva del consiglio: "Ho sollecitato spesso l'amministrazione - spiega Catalano -, anche se ad oggi il comune di Catania non ha alcuna competenza sulla vicenda. Sarebbe però opportuno interfacciarsi con gli organi competenti della Regione Siciliana e con la direzione dell'ospedale Policlinico, per accelerare l'iter che renda attiva e operativa una struttura già completa da anni. In tal senso auspico anche un interessamento diretto del nuovo direttore Paolo Cantaro, nominato nei giorni scorsi"

La messa in funzione della struttura sarebbe un servizio destinato a tutta la parte nord della città, Trappeto Nord, Barriera, Canalicchio, Cibali, San Giovanni Galermo e paesi limitrofi dell'area pedemontana, più tutti i paesi da Paternò in giù che con la grande viabilità potrebbero facilmente arrivare al Policlinico. Tutto questo enorme bacino infatti non può attualmente usufruire del servizio di pronto soccorso nei pressi di via Santa Sofia.

Annuncio promozionale

Il consigliere Catalano spiega per tale motivo l'importanza di una riapertura del plesso: "Ad oggi esiste il pronto soccorso del Vittorio Emanuele, che dovrebbe spostarsi al San Marco di Librino, e quello del Garibaldi, occorre però rendere

Policlinico, grande incompiuta: il pronto soccorso mai aperto

funzionale anche questa struttura del Policlinico, realizzata e mai resa operativa, per permettere a coloro che abitano la parte nord della città di raggiungere facilmente un pronto soccorso in caso di emergenza, senza dover incorrere in file interminabili per giungere in centro città"

Messina: la storia della ricostruzione dopo il terremoto del 1908

| Ecodisicilia

Eco di Sicilia*"Messina: la storia della ricostruzione dopo il terremoto del 1908"*Data: **25/03/2014**

Indietro

24 marzo 2014 Libri, LibriAmo, Messina commenti

Messina: la storia della ricostruzione dopo il terremoto del 1908

La storia inedita della grande ricostruzione di Messina dopo il sisma del 1908: aneddoti, ricordi, lettere, documenti inediti che svelano curiosità e retroscena di noti architetti e imprese protagoniste del periodo più importante di rinascita della Città, dal 1909 al 1930.

Una fatica durata trent anni per l autore Giulio Romano, insegnante di disegno e studioso, che nel tempo ha raccolto con scrupolosa attenzione il materiale, poi confluito nel volume 2003 edito da Di Nicolò Edizioni e presentato ieri pomeriggio nell ex Chiesa Santa Maria Alemanna. Location prestigiosa ed esempio di grande architettura particolarmente gremita di gente, in occasione dell evento promosso dalla casa editrice di Costantino Di Nicolò insieme col Rotaract Club Messina, presieduto da Marilù Verzera e presentato dal giornalista Massimiliano Cavaleri, che ha curato l aspetto editoriale dell opera.

Centosessanta pagine in grado di restituire alla memoria collettiva uno spaccato recente e preziose testimonianze, con la prefazione dello scrittore Vanni Ronsisvalle, letta e interpretata durante l incontro dallo special guest della serata, l attore Ninni Bruschetta, amico della famiglia Romano: Se non avessi fatto l attore, mestiere più bello del mondo, sarei certamente diventato un disegnatore perché ho sempre amato la figura del prof. Giulio Romano, cui nutro affetto e profonda stima. Da amante della mia città ho trovato in questo volume, aldilà del pregio editoriale, un grande amore per Messina. Parole che hanno fatto commuovere Romano sul palco in compagnia di tanti amici e apprezzati conoscitori della storia di Messina: l ordinario di Storia delle relazioni internazionali ed esperto di emigrazione siciliana Marcello Saija, ora docente a Palermo, che ha analizzato il primo periodo di ricostruzione nel contesto storico politico; l architetto Nino Principato, pronto a esaltare il valore degli androni, quindi a non fermarsi ad osservare solo i bellissimi esterni degli isolati; il presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo Pino Falzea, il quale ha esaltato l importante dei concorsi del tempo per scegliere i migliori professionisti, giunti da tutta Italia per ridisegnare il territorio terremotato. Interventi inframmezzati, come in un talk show, dalle musiche del chitarrista Gianluca Rando, che ha accompagnato la voce della cantante Carla Andaloro, mentre sullo schermo scorrevano le immagini contenute nel volume 2003 firmate dai fotografi Giovanni Isolino e Deborah D Angelo.

In apertura in saluti di chi ha sostenuto l iniziativa, in particolare il presidente della Commissione Cultura del Comune Piero Adamo, il consigliere dell Ordine dei medici Stefano Leonardi, in rappresentanza del presidente Giacomo Caudo, il presidente del Rotary Club Messina Ferdinando Amata, la presidente dell'Archeoclub Mariella Paladini, la vicepresidente dell'Associazione mogli medici italiani Francesca De Domenico Leonardi in rappresentanza della presidente Ileana Padovano Rotondo e la priora generale della Dame Templari Federiciane di Messina Rosamaria Petrelli. Infine il disegno dedicato a Messina, fatto in estemporanea da Giulio Romano e donato alla nipote Giulia Romano, laureanda in architettura che ha curato il coordinamento editoriale insieme con il figlio dell autore, Gabriele.

Messina: la storia della ricostruzione dopo il terremoto del 1908

Favara, approvato nuovo piano di protezione civile

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Favara, approvato nuovo piano di protezione civile"

Data: **24/03/2014**

Indietro

24/03/2014 -

Favara, approvato nuovo piano di protezione civile

Tweet

FAVARA. Dopo una seduta consiliare infruttuosa nel corso della quale non è stato affrontato alcun punto dell'ordine del giorno, sabato sera gli inquilini dell'aula "Falcone e Borsellino" sono tornati in aula approvando il piano di protezione civile elaborato dall'Utc. Tutti favorevoli i presenti ad eccezione del consigliere di Rifondazione Comunista Antonio Palumbo che ha fatto notare che le scuole non possono essere indicate come centri di raccolta in caso di terremoti e calamità perché dichiarate ad alto rischio sismico essendo state realizzate negli anni in cui non era stata prevista l'adozione di particolari sistemi di costruzione. L'ingegnere capo dell'Utc, Alberto Avenia, ha spiegato che senza l'approvazione del piano di protezione civile non sarebbero arrivati i contributi (circa un milione e 800 mila euro) proprio per mettere a norma le scuole. Ma Palumbo ha criticato anche la scelta di piazza Garibaldi come punto di attesa temporanea in quanto le vie di accesso e di uscita rappresenterebbero delle vere trappole.

Secondo le previsioni del piano comunale di protezione civile risultano finanziabili con i fondi del Po-Fesr Sicilia 2007/2013 le opere di sistemazione dell'area di ammassamento del complesso sportivo polivalente (dove recentemente si è esibito Claudio Baglioni), il potenziamento della rete viaria di accesso e di fuga delle aree di ricovero o di ammassamento attraverso interventi di miglioramento, la realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale necessaria per l'individuazione delle aree e dei percorsi, l'acquisto di gruppo elettrogeno containers per uso magazzino e ufficio, impianti di sirene e diffusori audio, serbatoi per la riserva idrica, torre faro.

U. R.

Rassegne stampa Protezione civile 24 marzo 2014

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Rassegna stampa

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rassegne stampa Protezione civile 24 marzo 2014"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

RASSEGNE STAMPA PROTEZIONE CIVILE 24 MARZO 2014

Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione

Lunedì 24 Marzo 2014 - RASSEGNA STAMPA

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 24 marzo 2014

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).

Download rassegna stampa Protezione civile 24 marzo - NAZIONALE (33 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 24 marzo - NORD (268 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 24 marzo - CENTRO (189 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 24 marzo - SUD (32 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 24 marzo - ISOLE (43 articoli)

[Vai all'archivio completo 2012](#)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

alluvione, il prefetto convoca un vertice

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **25/03/2014**

[Indietro](#)

LAVORI DI RIPRISTINO

Alluvione, il prefetto convoca un vertice

NUORO Riflettori puntati sui lavori effettuati e ancora da portare a termini a seguito dell'alluvione che ha colpito la Sardegna lo scorso novembre. È il prefetto di Nuoro Giovanni Meloni, d'intesa con il Commissario per l'emergenza alluvione Giorgio Cicalò, che ha convocato per questa mattina alle ore 10, nel palazzo del Governo di via Deffenu, una riunione per fare il punto sullo stato di attuazione degli interventi di ripristino connessi ai danni subiti dal territorio per il noto disastro alluvionale e individuare tutte le possibili soluzioni atte ad accelerare quanto più possibile la ripresa della piena funzionalità delle infrastrutture danneggiate, nonché delle connesse attività ordinarie e quindi delle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite dall'evento calamitoso. In particolare, nel corso dell'incontro di questa mattina saranno focalizzate quelle problematiche conseguenti ai danni subiti dagli impianti di depurazione delle acque in alcune zone della provincia. A parere del prefetto di Nuoro, non deve infatti spegnersi, ma al contrario deve trovare maggiore impulso, anche in vista della prossima stagione estiva, per il notevole impatto del turismo sull'economia locale, quella spinta e quel comune fervore che già all'indomani del disastro hanno animato le iniziative avviate subito sia dal Governo centrale che dagli enti locali e dal Commissario dell'emergenza alluvione, appositamente nominato per il coordinamento degli interventi urgenti e necessari. All'incontro odierno parteciperanno, oltre i sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti degli organi statali e regionali aventi competenza ai citati interventi. Sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione e sul programma degli interventi.

il nuorese dice no levata di scudi di politici e sindacati

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- *Attualita*

Il Nuorese dice no Levata di scudi di politici e sindacati

A Ottana affollata assemblea organizzata dalla Uil Piras (Sel) e Pittalis (FI) annunciano iniziative di protesta di Federico Sedda wOTTANA «Come ve la sareste cavata durante l'alluvione del 18 novembre scorso se i presidi di polizia che si vogliono chiudere nel Nuorese fossero stati già soppressi?». Un interrogativo angosciante quanto reale. Posto, in tutta la sua drammaticità, dal segretario nazionale della Uil polizia, Vincenzo Chianese, nel corso dell'assemblea di poliziotti, politici, amministratori locali e sindacalisti, organizzata dalla Uil, che si è tenuta ieri a Ottana per protestare contro i tagli annunciati dal governo Renzi di alcuni uffici di polizia della provincia di Nuoro. Un interrogativo senza risposta, che ha riportato alla memoria la morte dell'ispettore Luca Tanzi, morto nel crollo di un ponte sulla strada Nuoro-Dorgali mentre prestava soccorso alle popolazioni alluvionate. Un interrogativo, quello lanciato dal leader nazionale dei poliziotti della Uil, che ha messo il dito su un problema fondamentale: l'importanza della presenza della polizia, in tutte le sue articolazioni, non solo per la prevenzione e la repressione dei reati e, in particolare, della microcriminalità nei paesi dell'interno, ma anche per garantire soccorso e aiuto ai cittadini nei casi di necessità e urgenza. Come è accaduto durante l'alluvione del novembre scorso. Una sicurezza che i tagli annunciati dal governo rischiano di mandare a monte. Ma che si possono ancora evitare con la mobilitazione del territorio che veda i politici in prima fila. È questo l'obiettivo della Uil nuorese che ha chiamato a raccolta i parlamentari e i consiglieri regionali della provincia e i sindaci dei comuni colpiti dai tagli (Nuoro, Fonni, Ottana, Macomer e Siniscola). All'appello hanno risposto il deputato di Sel Michele Piras, il consigliere regionale di Forza Italia Pietro Pittalis, il sindaco di Ottana Gian Paolo Marras e il vice sindaco di Nuoro Leonardo Moro. All'assemblea è intervenuto anche il sindaco di Tempio Romeo Frediani, «attirato ha detto dall'importanza dell'argomento che interessa anche la Gallura». Il segretario provinciale della Uil polizia, Giovanni Cabras, che ha fatto il punto della situazione. «In omaggio alla spending review ha detto il sindacalista il governo vuole tagliare, in provincia di Nuoro, cinque uffici di polizia: i distaccamenti della polizia stradale di Ottana, Siniscola e Fonni, il presidio della polizia ferroviaria di Macomer e quello della polizia postale di Nuoro. Un taglio indiscriminato che non tiene conto della specificità della nostra provincia dove già si registrano fenomeni negativi quali lo spopolamento e l'arretramento dello Stato rispetto ai servizi essenziali». Problemi richiamati anche dalla segretaria provinciale della Uil, Felicina Corda, che ha chiesto l'impegno di tutte le forze politiche e dei rappresentanti istituzionali del territorio per evitare i tagli e le ripercussioni negative sui posti di lavoro e sulla sicurezza. «Non possiamo accettare passivamente ha detto la sindacalista tutto quello che ci viene calato dall'alto». Un appello raccolto da Michele Piras e da Pietro Pittalis che si sono detti disponibili a mandare avanti iniziative concrete rispettivamente in parlamento e in consiglio regionale. Anche perché, come ha ricordato Pittalis, governo e Regione, il 4 aprile del 2003, hanno firmato un accordo di programma quadro sulla sicurezza per potenziare l'attività e i servizi attivi delle forze dell'ordine in Sardegna. Il consigliere regionale di Forza Italia ha anche annunciato che, sull'argomento, presenterà una mozione in consiglio regionale. La battaglia, insomma, è appena cominciata. Con una levata di scudi dentro e fuori la polizia.

scempio edilizio, indagati tre tecnici

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 25/03/2014

Indietro

- Sardegna

Scempio edilizio, indagati tre tecnici

Sotto accusa lo staff dell'ufficio comunale che ha rilasciato le licenze per le case costruite sulle sponde dei fiumi

Sulla devastazione del ciclone Cleopatra la magistratura ha aperto tre indagini

L'alluvione del 18 novembre 2013 ha soltanto dato una brusca accelerata a un'inchiesta, quella sullo scempio urbanistico e sull'abusivismo edilizio di Olbia, avviata due anni fa dalla magistratura gallurese. Una indagine, quella condotta dal sostituto procuratore Riccardo Rossi, capofila delle tre inchieste doverosamente aperte dopo il passaggio del ciclone Cleopatra. Le tre indagini, tutte coordinate dal capo della Procura gallurese Domenico Fiordalisi (a destra nella foto con Rossi), riguardano le morti avvenute in città (9 persone) ad Arzachena (un'intera famiglia di italo-brasiliani, 4 persone) e i tre familiari precipitati nella voragine apertasi sulla provinciale 38 Olbia-Tempio, a Monte Pinu. La seconda è relativa ai tempi e agli interventi degli Enti preposti nel momento dell'emergenza e la terza riguarda la mancata tutela ambientale e idrogeologica della città. (g.p.c.)

di Giampiero Cocco wOLBIA Dalle carte sequestrate sulle tre inchieste aperte dalla procura della Repubblica sull'alluvione del 18 novembre scorso e da quelle acquisite durante le indagini sullo scempio edilizio e urbanistico della città di Olbia affiorano i nomi dei primi indagati. A finire sul libro nero della procura della Repubblica è stato l'intero staff che dirigeva l'ufficio tecnico comunale di Olbia diretto dall'ex responsabile del settore Antonello Zanda, che con i suoi collaboratori Ferruccio Terrosu e Massimiliano Virdis aveva curato le pratiche edilizie relative alle costruzioni finite, nei giorni scorsi, sotto sequestro penale perché costruite nelle vie Cavalli, Bini e Nervi, tutte nel quartiere San Nicola e sulle sponde dei corsi d'acqua San Nicola, Rio Gaddhuresu e Abba Fritta. Insieme ai tre tecnici sono finiti sul registro degli indagati, con l'accusa di aver realizzato gli edifici entro la fascia di rispetto dei 10 metri da corsi d'acqua, i proprietari della palazzina a tre piani di via Cavalli i fratelli Pala, i quali sono stati denunciati dal corpo forestale e di vigilanza ambientale anche per aver violato una legge regionale del 1933 che vieta l'edificazione lungo il corso di un elenco di fiumi che attraversavano la piana di Olbia, un documento idrogeologico riesumato durante le indagini avviate sullo scempio urbanistico ed edilizio della città. «In quella abitazione - ha detto ieri il difensore dei fratelli Pala, l'avvocato Jacopo Merlini i miei assistiti hanno investito i risparmi di una vita pur di dare un tetto ai loro familiari». Per la villetta di via Bini, sul rio Abbafritta, sono stati denunciati i proprietari Careddu-Russano e il direttore dei lavori, Lucia Muzzu, mentre per via Nervi, dove è stata costruita una villetta sul Rio Gaddhuresu, ancora in fase di completamento, sono stati denunciati i proprietari (la famiglia Usai) oltre ai responsabili del procedimento amministrativo, che era stato affidato a Massimiliano Virdis, assistito dall'avvocato Giuseppe Mocchi. In questa prima fase investigativa sono sedici le persone denunciate alla magistratura per aver concorso, in ruoli diversi, alla realizzazione degli immobili in zona vietata. «Se le procedure sono queste ha azzardato ieri uno dei difensori degli indagati mezza città di Olbia è da considerarsi abusiva». Le prime avvisaglie di un terremoto giudiziario che potrebbe scuotere da cima a fondo la città si erano avute nei giorni scorsi, quando gli uomini del corpo forestale avevano messo sotto sequestro, in esecuzione di un provvedimento firmato dal gip del tribunale Vincenzo Cristiano e richiesto dal Pm inquirente Riccardo Rossi, le tre palazzine costruite lungo gli argini dei tre corsi d'acqua. Stando alle scarse indicazioni che trapelano sull'inchiesta madre, quella avviata due anni fa dalla Procura gallurese, le case irregolari sarebbero oltre duecento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

we

rifiuti urbani, c'è il regolamento per il nuovo ecocentro

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 25/03/2014

Indietro

URAS

Rifiuti urbani, c'è il regolamento per il nuovo ecocentro

URAS Dagli sfalci e potature alle batterie usate, dalle cartucce e tener alle batterie, detergenti, oli, farmaci. L'elenco dei materiali conta 45 punti e il regolamento per il conferimento dei rifiuti può essere scaricato anche dal sito del Comune di Uras. Presto arriveranno in paese i manifesti, che spiegheranno ai cittadini di Uras quali rifiuti potranno conferire all'ecocentro, inaugurato ieri mattina. La struttura sorge nella periferia di via Laconi ed è in piena operatività. Aperto il lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12, e il martedì e il venerdì dalle 15 alle 18, l'ecocentro avrà regole determinate sia per quanto riguarda i tipi di materiali che potranno essere conferiti, sia regole ferree sulle quantità che potranno essere portate di volta in volta. Questo, per permettere il corretto smistamento e smaltimento di tutti i rifiuti che saranno raccolti, separati e successivamente riciclati. A gestire l'ecocentro sarà la stessa società che effettua attualmente il ritiro dei rifiuti differenziati nel paese, la cooperativa Concordia, che ha impiegato attualmente un operaio, incaricato appunto di coordinare scarichi e smistamenti. L'inaugurazione è stato un punto di particolare orgoglio per il sindaco Gerardo Casciu, che ha spiegato di «aver centrato uno dei punti forti del programma elettorale». Per i cittadini un passo importantissimo nella gestione dei rifiuti in città, soprattutto in una visione di cura per l'ambiente e di lotta alle discariche abusive. Si parte in realtà con un certo ritardo rispetto alla tabella di marcia del progetto iniziale, ma il tempo perso è giustificato dalla calamità naturale dell'alluvione che ha colpito anche Uras e le sue campagne lo scorso 18 novembre. «Sono stati molteplici i danni che ne sono derivati, e i conseguenti interventi di ripristino, alla struttura che sorge proprio al confine con il canale che ha esondato» ha fatto notare il primo cittadino. Difficile per l'amministrazione anche reperire fondi per i lavori. Una ragione in più per utilizzare l'ecocentro anziché abbandonare i rifiuti in campagna. «In questi anni il Comune ha speso una quantità enorme di quattrini per ripulire agri e campagne dai rifiuti speciali o ingombranti abbandonati da cittadini incivili, spesso andando incontro anche a gravi difficoltà economiche pur di adempiere alla pulizia della campagne, oppure trovandosi impossibilitato a essere tempestivo e quindi incorrendo in critiche - ha rimarcato il primo cittadino -. Se tutti saranno collaborativi e conferiranno i rifiuti nella maniera opportuna, con i risparmi ottenuti l'amministrazione avrà fondi da dedicare a ben altre iniziative, sempre guardando al vantaggio dei cittadini».

(c.c.)

siniscola, salvarono anziana encomio a due carabinieri

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Siniscola, salvarono anziana encomio a due carabinieri

SINISCOLA Avevano portato in salvo una vecchina bloccata dentro una casa inondata dall'alluvione, a sei anni di distanza dall'atto di eroismo, arriva il riconoscimento per due al periodo erano in forza al comando compagnia di Siniscola. L'episodio risale al novembre del 2008, quando due militari, incuranti del pericolo, si erano introdotti dentro una abitazione invasa dal fango per soccorrere una donna sorpresa dall'esondazione di un fiume. Nella zona di Avedù nei pressi di Santa Lucia, le forti piogge, avevano fatto straripare un piccolo torrente che aveva sorpreso in casa un uomo e l'anziana madre ultranovantenne. L'equipaggio della pattuglia del nucleo radiomobile di Siniscola, era stato subito allertato e quando l'equipaggio era giunto sul posto, il figlio della donna era già riuscito a porsi in salvo. Ma dentro la casa ormai allagata, impossibilitata a muoversi, era rimasta l'anziana siniscolese. In suo soccorso si erano subito mossi l'appuntato Mauro Simula del Nucleo radiomobile e il vicebrigadiere Pasqualino Serra, che all'epoca prestava servizio alla stazione di Santa Lucia. I due erano riusciti ad introdursi in casa attraverso una finestra localizzando la donna che aveva già perso i sensi. Dopo averla rianimata, l'avevano portata in salvo affidandola alle cure dei medici. Ai due militari, la scorsa settimana, il Comando legione dei carabinieri di Cagliari, ha consegnato un encomio per l'elevata professionalità, l'altruismo e l'altissimo senso del dovere dimostrato in occasione dell'evento alluvionale. (s.s.)

grande successo per la giornata di primavera

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **25/03/2014**

[Indietro](#)

FAI

Grande successo per la giornata di primavera

TEMPIO Il Fai provinciale plaude al grande successo a Perfugas per la dodicesima giornata di primavera del Fondo Ambiente Italiano che si è tenuta, qualche giorno fa. «Il paese dell'Anglona, nonostante il maltempo e il freddo pungente - commenta con soddisfazione Vanni Bionda, responsabile provinciale Fai - ha fatto il pieno di visitatori provenienti da tutto il nord Sardegna. Come volontari del Fai di Tempio Pausania siamo molto soddisfatti, anche per la grande collaborazione con il comune di Perfugas». I volontari e gli amministratori, infatti, hanno dato vita ad una giornata indimenticabile per la qualità della proposta. I visitatori sono stati accompagnati dai ragazzi della scuola media statale "Sebastiano Satta", coordinati dall'insegnante Donatella Addis, che con la loro preparazione hanno sbalordito tutti per la professionalità con la quale hanno svolto il loro compito. Il responsabile del Fai Gallura Vanni Bionda, vuole ringraziare in particolare «la società "Sa Rundine" per le visite al museo Archeologico e Paleobotanico, il ristorante Domo De Janas, la Protezione Civile, e il parroco per l'accoglienza ricevuta. Sono state davvero numerose le nuove adesioni al Fai che permetterà una programmazione culturale più ampia in ogni angolo del nostro meraviglioso territorio». (s.d.)

ora il poligono va rilanciato

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **25/03/2014**

Indietro

POLEMICA IN CONSIGLIO

«Ora il poligono va rilanciato»

Il Pd chiede iniziative concrete al sindaco di Perdasdefogu

PERDASDEFOGU Il capogruppo consiliare comunale di minoranza del Pd, Bruno Chillotti, anche a nome dei suoi colleghi suona la sveglia nei confronti del sindaco Mariano Carta. «Non è possibile afferma Chillotti che a distanza di oltre un mese e mezzo dal consiglio comunale imperniato sui problemi del Poligono sperimentale interforze del Salto di Quirra (Pisq), non si sia registrata alcuna presa di posizione di rilievo. Eppure, all'unanimità era stata richiesta la realizzazione di un centro di sopravvivenza e aerosoccorso interforze e di protezione civile; il ripristino delle attività di elisoccorso e antincendio; la ripresa e l'incremento delle attività sperimentali e addestrative nel Pisq, l'incremento della presenza con nuovi reparti, sempre nel Poligono». L'esponente del Pd rimarca: «Perdasdefogu sta morendo. E occorre dare un segnale forte. I militari presenti nel Pisq stanno andando a sparare a Teulada. Il sindaco e l'amministrazione erano stati impegnati, dall'intero consiglio, il 7 febbraio, a seguire con interesse e attenzione tutti gli sviluppi relativi al Pisq, promuovendo o partecipando agli incontri con il ministro della Difesa e i suoi delegati, insieme agli altri sindaci del territorio, per adottare iniziative efficaci per una soluzione dei problemi e per un rilancio dell'economia locale, anche al fine di scongiurare preoccupanti tensioni sociali. E anche ad attuare politiche di sviluppo e reperire risorse per investimenti nel territorio, per assicurare ricadute occupazionali».(l.cu.)

il consigliere fasolino scrive al ministro

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **25/03/2014**

[Indietro](#)

- *Attualita*

Il consigliere Fasolino scrive al ministro

polemiche in gallura

«No alla chiusura dei presidi di polizia in Gallura». Giuseppe Fasolino, consigliere regionale di Forza Italia, esprime la sua netta contrarietà ai tagli, scrive al ministro Alfano, annuncia la presentazione di una mozione e parla di un imminente incontro con i sindaci. La presa di posizione arriva dopo il vertice avuto con i rappresentanti della Consap. «Se i presidi chiudessero - ha spiegato il segretario provinciale Massimiliano Pala -, il territorio rimarrebbe scoperto e non saremmo più in grado di garantire la sicurezza ai cittadini. E, soprattutto, riferendoci a sommozzatori e squadra nautica, verrebbero a mancare unità fondamentali in una città che ha uno dei porti più importanti d'Italia e che deve convivere con il rischio idrogeologico. Solo l'intervento della classe politica può evitare il disastro».

Torna la neve al Nord, sarà maltempo fino alla fine del mese

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 24/03/2014

Indietro

Uno squarcio invernale nella Primavera

Torna la neve al Nord, sarà maltempo fino alla fine del mese

I disagiDifficoltà nella viabilità, frane e allarme Coldiretti per le gelate

Lunedì 24 Marzo 2014 I FATTI, e-mail print

Roma. Dopo una settimana di temperature miti che hanno fatto pregustare la primavera, è ritornato in queste ore l'inverno, con un colpo di coda che ha portato neve in molte località di montagna e piogge e trombe d'aria al Centro-nord. Neve abbondante, ieri, sull'autostrada A22 del Brennero da Vipiteno al confine con l'Austria. Venti da Nord dovrebbero portare miglioramenti da oggi, ma le temperature resteranno in calo. Il pericolo di valanghe viene segnalato in aumento da debole a moderato. Pericolo marcato di valanghe ieri anche in Trentino, con il ritorno del maltempo: piogge intense e nevicate sopra i 1.200 metri di quota. Le temperature sono in calo, sia le massime che le minime, previste in discesa nei prossimi giorni fino a pochi gradi sopra zero. E sembrava un'atmosfera più natalizia che primaverile quella che si respirava ieri a Cortina d'Ampezzo. La città era completamente avvolta da una coltre bianca che in centro ha superato i 20 centimetri. Anche Valtellina e Valchiavenna sembrano ripiombate in pieno inverno con fitte nevicate al di sopra degli 800 metri e pioggia battente sul fondovalle. A Fiumenero, contrada di Valbondione (Bergamo) una valanga formata da neve, terra, sassi e piante ha interrotto la pista ciclabile fermandosi nel fiume Serio sottostante, ad una trentina di metri dalle case. Neve sull'autostrada A6 tra Altare e Priero sull'Appennino ligure-piemontese. Sulla stessa autostrada tra Savona e Altare si è verificato un tamponamento tra cinque auto che ha causato con tre feriti.

Piogge e maltempo anche al Centro Italia: una forte grandinata ha comportato la chiusura, per poco più di due ore, del tratto tra Poggibonsi e Tavarnelle Val di Pesa della superstrada Firenze-Siena, l'Autopalio, dove si sarebbe formato uno strato fino a sei centimetri di pallini di ghiaccio. Sempre a causa della grandinata si sono registrate code fino a 8 chilometri in A1 tra i caselli di Firenze sud e Incisa.

È allarme freddo e grandine per l'arrivo del maltempo nelle campagne dove, afferma Coldiretti, sono a rischio verdure e piante che si sono risvegliate con un mese di anticipo per effetto di un inverno caldo.

Fino a fine mese, sostengono i metereologi, il tempo sarà instabile e le temperature caleranno sensibilmente per effetto di perturbazioni provenienti dal nord Europa, con piogge, temporali e nevicate sia sulle Alpi sia sull'Appennino fin sotto i 1000 metri.

24/03/2014

Non sempre vince il migliore L'escluso.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 24/03/2014

Indietro

Non sempre vince il migliore L'escluso.

L'ing. Poidomani: «Punteggi e valutazioni inutili, dopo il colloquio col sindaco sono retrocesso»

Lunedì 24 Marzo 2014 Ragusa, e-mail print

Sopra, la conferenza stampa tenuta dai rappresentanti del movimento Territorio sul caso dei ... Michele Barbagallo C'è un altro interrogativo che Territorio ha avanzato sabato in conferenza stampa, tra l'altro riprendendo un intervento già sviluppato in Consiglio comunale dal consigliere Sonia Migliore: "Com'è possibile che si faccia una selezione pubblica, con tanto di commissione giudicatrice e punteggio finale, e poi si scelga il secondo in graduatoria e non il primo? Quali motivi? ".

Il "caso dirigenti" resta alla ribalta nonostante il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, non intervenuto in aula, abbia scritto in una nota che la questione "non meriti attenzione".

Ma una lettera, firmata o anonima che sia, spedita il 17 marzo e in grado di anticipare i nomi che al termine delle prove di giorno 18 sono stati scelti dal sindaco Piccitto perché non merita attenzione? E' con questa motivazione che il presidente della Commissione Trasparenza, Elisa Marino, ha già convocato una riunione in settimana. Ma intanto quell'interrogativo, riferito all'incarico assegnato per il dirigente dell'area tecnica, resta senza risposta, e cioè: perché si è scelto il secondo in graduatoria? Ad essere stato nominato dirigente è l'architetto Marcello Dimartino, finora responsabile del settore Protezione civile del Comune. Era risultato il secondo in graduatoria.

Il primo, per punteggio, è risultato l'ingegnere Franco Poidomani, tra l'altro ex dirigente del settore tecnico del Comune di Ragusa. Sia il suo curriculum che le risposte alle domande poste dalla commissione giudicatrice gli hanno permesso di ottenere il punteggio migliore. La sua posizione è evidentemente cambiata dopo il colloquio personale con il sindaco Piccitto. Un colloquio avvenuto per circa 45 minuti, nella mattinata del 18 marzo, senza alcuna segreteria verbalizzante e a conclusione degli altri due colloqui che erano stati svolti lo stesso giorno dal sindaco con il secondo e il terzo in graduatoria. Dalla commissione era infatti emersa fuori la terna dei nomi a disposizione del primo cittadino per la scelta finale. Dopo una ventina di minuti dall'ultimo colloquio con Poidomani, via email è arrivata la comunicazione ufficiale da parte del Comune con cui l'amministrazione annunciava chi aveva scelto, senza fornire alcuna motivazione, fermo restando che il bando prevedeva una valutazione sull'esperienza e sui titoli in possesso.

"Lo dico davvero con modestia, ma punteggi e valutazioni elevate, sia in questa occasione che in tante altre, mi portavano al top - spiega l'ing. Poidomani - poi il colloquio con il sindaco, nella sua stanza, senza alcuna segreteria verbalizzante, e pochi minuti dopo la comunicazione via email senza alcuna motivazione sul perché si è scelto un candidato piuttosto che un altro e senza la possibilità di capire come il sindaco abbia a questo punto valutato l'esperienza pregressa. Se si mette in campo una selezione pubblica, si crea una commissione, si scomodano per gli orali tanti professionisti che hanno tanto da fare piuttosto che perdere tempo, si stila una graduatoria e alla fine non si sceglie chi ha il punteggio più alto, non sarebbe giusto anche saperne la motivazione dell'amministrazione? Altrimenti, piuttosto che dar la parvenza di un concorso, facevano prima a fare, come tra l'altro previsto dalla legge, l'incarico diretto".

Presenterà ricorso? "Ci sto pensando". Intanto l'opposizione ha chiesto al sindaco di riferire in aula.

24/03/2014

Volontariato, il Comune promette «La Consulta è pronta a ripartire»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **24/03/2014**

Indietro

Volontariato, il Comune promette

«La Consulta è pronta a ripartire»

Lunedì 24 Marzo 2014 Siracusa, e-mail print

Era stata istituita a gennaio 2013. Fortemente voluta dall'ex assessore alle Politiche sociali, Salvo Sorbello (in alto a destra), è stato uno degli ultimi atti della precedente amministrazione comunale, decaduta in anticipo per le dimissioni del sindaco Visentin.

La Consulta comunale del volontariato è l'organismo ausiliario dell'amministrazione la cui finalità è l'istituzione di un soggetto attivo e propositivo nella programmazione degli interventi sociali, sanitari, ambientali e culturali.

Della Consulta fanno parte 27 associazioni che operano nei settori dei servizi sociali, sanitari, ambientali e culturali ma che, da allora, non hanno fatto praticamente nulla.

«Si è arenato tutto - dice Carmelo Bianchini, presidente provinciale dei Ross della Protezione civile e tra i papabili presidenti della Consulta - ancora non c'è nemmeno il presidente».

La Consulta comunale del volontariato dovrebbe dare voce e valorizzare l'operato delle singole associazioni; favorire l'incontro tra le diverse associazioni per creare sinergie; promuovere la partecipazione delle associazioni di volontariato alla progettazione e alla realizzazione di iniziative volte a superare le varie difficoltà e a favorire lo sviluppo di attività socialmente utili andando oltre l'esperienza del rapporto da persona a persona; sostenere lo scambio di informazioni, notizie, documentazioni tra le associazioni sulla realtà locale.

«Ed è un peccato che si sia fermato tutto - attacca l'ex assessore e attuale consigliere comunale, Salvo Sorbello - si tratta di uno strumento importantissimo perché fa in modo che le associazioni siano protagonisti delle scelte. E invece assistiamo al rapporto di Zio Paperone e Paperino, con il primo (l'amministrazione) a chiamare il nipote (le associazioni) solo nei momenti di difficoltà».

Oltre un anno fa era stato pubblicato un avviso pubblico per organizzare la Consulta, da coinvolgere prima di predisporre qualsiasi atto, ed era stata deliberata l'assegnazione di un immobile comunale quale casa del volontariato. «Siracusa è a rischio sismico - prosegue Sorbello - cosa accadrebbe a una famiglia di disabili in caso di terremoto? Questo è solo uno dei problemi che potrebbe essere affrontato in maniera preventiva dalla Consulta, coinvolgendola prima che le scelte vengano fatte».

L'attuale assessore alle Politiche sociali, Liddo Schiavo (in basso a sinistra), conferma la volontà di far ripartire la consulta con un'organizzazione più efficace e con cui lavorare in sinergia. Ma da aprile.

«È stata istituita in campagna elettorale e poi è finita così - contrattacca - Ormai è il mare magnum sul disagio sociale e stiamo provando a utilizzare le consulte con le giuste competenze cercando di suddividerle per aree tematiche. Ho già sentito chi si occupa di solidarietà e le associazioni che si occupano di famiglia, e credo che metteremo in piedi un incontro con la consulta nella prima decade di aprile.

Per ora pensiamo a chiudere entro fine mese i progetti per la 328, quindi avvieremo tavoli tematici e non più solo parole». In pratica le associazioni, in relazione alle attività svolte, saranno suddivise per aree di competenza e presumibilmente in quattro settori (si parla di gruppi socio assistenziali e sanità; Cultura e impegno civile; Ambiente e protezione civile; Sport e tempo libero). Il gruppo socio assistenziale e sanità dovrebbe riguardare le difficoltà sentite dalla popolazione; Cultura e impegno civile avrebbe lo scopo di sensibilizzazione alla cultura e all'impegno civile; Ambiente e Protezione Civile avrebbe come tema centrale la tutela del territorio e la sicurezza delle persone segnalando all'amministrazione eventuali problematiche e disagi su cui è necessario intervenire; infine il gruppo Sport e tempo libero sarebbe costituito dalle associazioni con l'obiettivo di proporre e coordinare attività e iniziative specifiche a favore della comunità e con

Volontariato, il Comune promette «La Consulta è pronta a ripartire»

particolare attenzione al mondo giovanile.

Questo, probabilmente, sarà il futuro prossimo e se la Consulta sarà davvero tra le priorità dell'amministrazione comunale.

lu. sig

24/03/2014

we

Scicli. Successo per la Cavalcata di San Giuseppe. Una ragazzina cade da cavallo. Tragedia sfiorata

- Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"Scicli. Successo per la Cavalcata di San Giuseppe. Una ragazzina cade da cavallo. Tragedia sfiorata"

Data: **24/03/2014**

Indietro

Scicli. Successo per la Cavalcata di San Giuseppe. Una ragazzina cade da cavallo. Tragedia sfiorata
scritto il **24 mar 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 12:53:10 - Fonte: pinella drago - 136 letture - nessun commento.

Una città invasa da turisti per la Cavalcata di San Giuseppe che rievoca la fuga in Egitto della Sacra Famiglia. In ogni dove gente proveniente da ogni parte dell'Isola. L'iscrizione della Cavalcata nel Registro regionale dei beni immateriali, decisa due anni fa a Palermo, rappresenta il giusto riconoscimento ad un evento religioso-folkloristico unico in Sicilia ed in tutta Italia. La bellezza e l'importanza di questa festa ha rischiato sabato sera di essere funestata da un incidente. Durante la sfilata in piazza una ragazzina è stata disarcionata da un cavallo bardato con una variopinta gualdrappa di violacciocche. L'incidente si è registrato nel tratto di strada antistante la scuola Lipparini-Miccichè in piazza Italia: la ragazzina, a causa di un movimento brusco del cavallo (quelli con bardatura infiorata sono tutti grossi cavalli da tiro), è finita rovinosamente a terra. «Quando l'ho presa da terra mi sono spaventato ci ha raccontato la persona che per prima ha preso la ragazzina da terra per soli pochi centimetri non ha battuto la testa sul ciglio della banchina. Sarebbe stata una vera tragedia. All'arrivo dei soccorsi è stato constatato che la ragazzina nella caduta s'era rotta il labbro. Per fortuna nessun altro danno». La particolarità della festa, di questa Cavalcata che rievoca la Fuga in Egitto della Sacra Famiglia alla quale partecipano con una lunga sfilata oltre 300 cavalli, è legata a filo diretto con le misure di sicurezza. Carabinieri, polizia municipale e protezione civile per tutta la serata di sabato e per la giornata di ieri sono stati impegnati in un capillare ed attento servizio d'ordine. Per l'associazione Folklore, Patriarca e Tradizione e per il comune di Scicli che ha attivato tutte le sue forze per la riuscita della festa, grande soddisfazione. Le manifestazioni a corredo dell'evento sono state di grande interesse: la passeggiata barocca con carretti siciliani ieri mattina per le vie della città e sosta davanti al sagrato della chiesa di San Giuseppe dove il parroco don Ignazio La China ha aperto la tradizionale cena con la vendita all'asta delle offerte dei fedeli ed ha dato la benedizione ai cavalli ed ai cavalieri della passeggiata barocca. Presente anche il sindaco Franco Susino che s'è detto entusiasta della riuscita della Cavalcata di San Giuseppe: «Siamo rimasti meravigliati del lavoro svolto dai bardatori che hanno presentato manti particolarmente lavorati ha detto il primo cittadino siamo consci dell'importanza dell'evento e faremo sempre di più per farlo diventare di grande impatto turistico». Di grande bellezza le gualdrappe infiorate che hanno vestito i cavalli: notti insonni per cucire i fiori sui manti raffiguranti scene della vita di Gesù. E poi la scelta del gruppo La Fenice di addobbare il cavallo con un manto ricoperto da violacciocche di campo sullo stile classico dei decenni passati arricchito dalla spadulidda anch'esso prodotto spontaneo della bella terra di Sicilia.

Ragusa. Colpisce la moglie al volto con il tablet, arrestato

- Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"Ragusa. Colpisce la moglie al volto con il tablet, arrestato"

Data: **24/03/2014**

[Indietro](#)

Ragusa. Colpisce la moglie al volto con il tablet, arrestato

scritto il **24 mar 2014** nella categoria: **Cronaca**

Publicata alle ore 12:46:22 - Fonte: redazione - 226 letture - 1 commento.

I militari del Nucleo Operativo e Radiomobile di Ragusa hanno arrestato un quarantenne per lesioni personali gravissime nei confronti della propria consorte. Intorno alle 14 di ieri i sanitari del 118 hanno chiamato il numero unico europeo di pronto intervento 112 riferendo che una donna gravemente ferita era stata condotta al pronto soccorso di Ragusa. Subito un'autopattuglia radiomobile s'è presentata al pronto soccorso ove una trentenne monterossana era sotto le cure dei medici poiché aveva una brutta frattura al volto, mascella e naso malamente fratturati.

Avuta contezza che l'autore dell'assurdo gesto era stato il marito, che era anch'egli presente all'ospedale, i militari lo hanno immediatamente arrestato e condotto in caserma.

Dalla ricostruzione dei fatti, con l'aiuto di parenti e della donna, sebbene avesse difficoltà a parlare, e la collaborazione dell'uomo che, sebbene non pentito, ha candidamente ammesso le proprie responsabilità, i militari hanno scoperto che l'uomo aveva preso a male parole la donna poiché riteneva che lei lo tradisse. Dagli insulti è quindi passato alle vie di fatto e l'ha colpita con quel che aveva in mano, un tablet da dieci pollici di una nota marca coreana. Un unico colpo, violentissimo, e la donna è stramazzata a terra col volto tumefatto.

Quindi i soccorsi e la corsa all'ospedale. La donna forse se la caverà con 45 giorni di cure ed è stata ricoverata al reparto di traumatologia dell'ospedale civile ibleo. L'uomo, 40enne meccanico (il nome non sarà divulgato per rispetto della vittima che sarebbe subito identificabile ai lettori), è stato arrestato con l'accusa di lesioni personali con l'aggravante di averle cagionate alla consorte. Informato il Pubblico Ministero, Monica Monego, e sottoposto a rilievi foto-dattiloscopici, gli sono stati applicati gli arresti domiciliari presso la propria abitazione. L'ennesimo caso, purtroppo, di violenza domestica e di violenza contro una donna, causato da un cieco senso di possessività che spinge fino a gesti folli. Anche in questo caso ai militari dell'Arma è stato possibile intervenire solo a cose fatte ma con la consueta determinazione repressiva di ogni condotta delinquenziale.